

# Il traforo del Monte Bianco chiuso fino a metà dicembre “Un disastro per il Novarese”

Preoccupazione e rabbia di industriali e associazioni dei trasportatori  
Gli scambi commerciali Oltralpe diventeranno più lunghi e costosi

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

Sempre più difficile trasferire le merci dal Novarese alla Francia. Il traffico a corrente alternata al Traforo del Frejus sta aumentando i tempi di percorrenza dei Tir ma da lunedì la situazione diventerà molto più complicata in seguito alla chiusura totale fino alle 17 del 16 dicembre del tunnel del Monte Bianco, il percorso più utilizzato dalle merci che da Novara sono dirette Oltralpe. Il timore degli imprenditori è che una chiusura così prolungata e senza alternative possa penalizzare in modo pesante le esportazioni. «La Francia è il nostro mercato più importante insieme alla Germania - commenta il presidente degli industriali Gianni Filippa - e le conseguenze di queste chiusure e restrizioni si sentiranno: i percorsi alternativi diventano molto più lunghi, con un sicuro aumento dei tempi e dei costi di trasporto. E' un problema molto serio per la nostra zona e accade anche perché c'è chi si è opposto e continua a contestare il raddoppio del Frejus o la realizzazione della linea veloce da Torino a Lione. Non basta produrre e fare prodotti di qualità, come fa la nostra manifattura: bisogna anche venderli e quindi trasportarli. Soltanto dei matti potevano pensare di chiudere per mesi il Traforo del Bianco senza avere alternative. In un Paese in cui c'è chi non fa i conti con la realtà è accaduto anche questo».

L'export verso la Francia per le aziende novaresi è vitale. Nel 2023 i prodotti made in Novara acquistati dai francesi hanno fatturato 1.439 mi-



Lo scambio strada-rotaia delle merci al Cim di Novara



GIANNI FILIPPA  
PRESIDENTE  
INDUSTRIALI CNVV

**La Francia è il nostro mercato più importante insieme a quello tedesco  
Colpo all'export**

lioni e 200 mila euro; nel primo trimestre di quest'anno hanno toccato un valore di 386,2 milioni di euro, l'11,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con tessile abbigliamento e rubinetteria e valvolame a trainare. Ora c'è il rischio di un forte ridimensionamento dei flussi. E' molto preoccupato Mattia Lomazzi, responsabile del comparto trasporti per Cna di Novara e Vco: «La situazione del Piemonte per chi deve trasportare merci è veramente molto difficile, perché oltre alle limitazioni sui trafori per la Francia, c'è anche il percorso verso la Liguria pieno di cantieri e questo accade su una direttrice essenziale per le esportazioni come il porto di Genova. Il

guao è che da anni non c'è una progettualità in questo settore, così si è arrivati a queste chiusure concomitanti che avranno l'effetto di paralizzare il trasporto».

Rossano Denetto, responsabile del settore per Confartigianato, aggiunge che il problema ha un raggio molto più vasto: «I grandi operatori internazionali del trasporto, viste le difficoltà che si incontrano in Piemonte per trasferire le merci, potrebbero orientarsi su altre direttrici, un rischio che non può essere sottovalutato. I numeri ci dicono poi delle difficoltà che in questi anni hanno dovuto affrontare le nostre imprese di autotrasporto: sino a qualche anno fa in provincia erano 800, oggi siamo a 650 tra Novara, Vercelli e Vco. Confartigianato ha siglato un accordo con l'Università del Piemonte Orientale per la creazione di un osservatorio territoriale del settore che ne fotografi consistenza ed esigenze; inoltre, grazie al contributo regionale si potrà avviare l'Accademia di filiera di trasporto e logistica per formare personale qualificato».

Una considerazione amara sulla situazione da «collo di bottiglia» che si è venuta a creare, la propone l'ex presidente di Sitaf, la società di gestione del Frejus, il borgomanerese Giuseppe Cerutti: «Quando ero presidente avevo già programmato la realizzazione della seconda canna del Frejus, che doveva essere aperta tre anni fa. Non so per quali ragioni, ma il progetto non è stato realizzato; sarebbe stato una valvola di sfogo provvidenziale per tutto il Piemonte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imbocco della galleria del Monte Bianco

CORSE SOPPRESSE ANCHE OGGI

## Domenica senza treni per tutto settembre sulla Novara-Biella

A settembre viaggiare il sabato sul treno Biella-Novara sarà più difficile. Sono previsti infatti diversi lavori sulla linea nel tratto novarese. Oggi e domani non sono previsti convogli per lavori di manutenzione straordinaria tra le stazioni di Rovasenda e Cosato. Inoltre non si viaggerà tutte le domeniche di settem-

bre (8, 15, 22 e 29), dalle 22 alle 12 per lavori di elettrificazione del posto movimento di Agognate. Lo ha reso noto Rfi: «I treni Novara-Biella San Paolo sono cancellati nell'intera tratta. E' istituito un servizio con corse bus».

La situazione durerà fino a fine mese, a partire da ottobre si tornerà alla normalità.

FORZA NOVARA (SENZA PISCITELLI): “VALTER AVREBBE APPREZZATO”

## Marzia Vicenzi prende il posto di Mattiuz La giunta Canelli torna al completo

CLAUDIO BRESSANI  
NOVARA

«Per la nomina non c'è fretta», predicava fino a pochi giorni fa il sindaco Alessandro Canelli. Invece il nome dell'assessore che prende il posto del compianto Valter Mattiuz è arrivato prima del previsto, forse anche per mettere al più presto a tacere le polemiche sollevate dal consigliere Umberto Piscitelli.

La scelta, come s'era capito da giorni, è caduta su Marzia

Vicenzi, 55 anni, geometra libero professionista di Viculungo, paese di cui è stata sindaco per 24 anni: cinque mandati, dal 1995 al 2004 e poi dal 2009 al giugno scorso, intervallati da 5 anni come vice di Giuseppe Salvo. Sotto la sua guida il paese si è profondamente trasformato con la nascita del grande outlet (150 negozi) aperto nel 2004. Attualmente era consigliera di maggioranza, carica da cui s'è già dimessa. Resterà

comunque in proroga fino alle elezioni del 29 settembre in Provincia, dove è consigliere con deleghe importanti: viabilità, lavori pubblici, verde e manutenzioni per l'area Sud-Ovest, oltre che rapporti con le associazioni culturali. A giugno è stata anche candidata in Regione come indipendente nella lista della Lega, non risultando eletta.

Canelli ha firmato il decreto di nomina subito dopo l'incanto di ieri pomeriggio con

quattro dei cinque consiglieri di Forza Novara, escluso Piscitelli, non invitato e ormai di fatto fuori dal gruppo, e con l'assessore Rocco Zoccali, espulso dalla stessa formazione. L'indicazione unanime è stata per Marzia Vicenzi, che ottiene le deleghe già di Mattiuz: sviluppo del territorio e urbanistica, comprendente riqualificazione urbana, grandi opere e infrastrutture, edilizia privata.

«Sono contento della scelta - dice il sindaco - per due ragioni. Primo, per il suo percorso: Marzia è stata con lo stesso Mattiuz e Murante tra i fondatori di Forza Novara nel 2016, sposando da subito il mio progetto e uscendo da Forza Italia per sostenermi. Nata come civica, nel



Marzia Vicenzi

2021 Forza Novara è diventata di fatto la lista del sindaco e nel tempo si è sempre più rafforzata l'amicizia e la condivisione politica. In secondo luogo, per l'esperienza comprovata in tanti anni da sindaco e consigliere pro-

vinciale e anche per le competenze professionali, che le consentiranno di entrare fin da subito sui dossier che Mattiuz seguiva con me».

«Avrei preferito che questa nomina non ci fosse - dice Vicenzi - perché è la conseguenza della perdita di un amico. Comunque sono pronta a iniziare: dalla prossima settimana sarò operativa». «Siamo certi che Valter - commentano i consiglieri di Forza Novara Crivelli, Prestinicola, Romano e Napoli in una nota senza Piscitelli - avrebbe apprezzato questa decisione. La sua grande esperienza professionale e amministrativa darà un forte contributo, nel segno della continuità, alla città di Novara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA